

CAPITOLO TERZO.

Gli scavi sotto i palazzi minoici di Phaestos.

I.

LE STOVIGLIE E IL FONDO DI UNA CAPANNA.

Ho voluto cercare cosa c'era sotto le fondamenta dei palazzi minoici sulla collina di Phaestos, e scavai fino a toccare il terreno vergine. Ebbi compagno in questa esplorazione il dottor L. Pernier, al quale esprimo la più viva gratitudine per l'aiuto che volle darmi negli scavi della Missione archeologica italiana. Sapevamo pei saggi fatti prima ¹⁾ che avremmo trovati gli strati delle abitazioni neolitiche e che questi avevano uno spessore notevole.

La figura 14 rappresenta il lato occidentale del palazzo di Phaestos; sul primo piano sta il cortile del palazzo più antico che serviva come platea del teatro ²⁾. Nel mezzo della figura si vede il basamento del palazzo, fatto con grandi pietre rettangolari, sopra vi è un terrapieno e dopo cominciano i muri del secondo palazzo. A sinistra lo scalone conduce al vestibolo, sotto il quale erano i magazzini cogli splendidi vasi dipinti nello stile di Camares. Levato in A il pavimento, si fece un pozzo largo metri 2,10, lungo metri 4,20, profondo metri 5, del quale ho riprodotto una fotografia nel mio libro ³⁾.

Alla distanza di metri 1,80 dal pavimento trovai un fondo di

¹⁾ *Rendiconti R. Accademia dei Lincei*, vol. XVI, giugno 1907.

²⁾ A. Mosso, *Escursioni nel Mediterraneo e scavi di Creta*, pag. 254, fig. 142.

³⁾ *Ibidem*, pag. 5, fig. 4.